

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00183 Oliverio: Iniziative a sostegno delle imprese agricole danneggiate dai recenti eventi alluvionali e per la messa in sicurezza, attraverso le attività agricole, del territorio rurale a rischio idrogeologico.	
7-00188 Parentela: Riconoscimento del carattere di eccezionalità ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito il settore agricolo calabrese (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00028</i>)	139
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	144

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014). C. 1865 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016. C. 1866 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016. (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, e rinvio</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143

RISOLUZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 8.50.

7-00183 Oliverio: Iniziative a sostegno delle imprese agricole danneggiate dai recenti eventi alluvionali e per la messa in sicurezza, attraverso le attività agricole, del territorio rurale a rischio idrogeologico.

7-00188 Parentela: Riconoscimento del carattere di eccezionalità ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito il settore agricolo calabrese.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00028).

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione prosegue l'esame della risoluzione rinviata nella seduta del 27 novembre 2013.

Luca SANI, *presidente*, comunica che è stata presentata la risoluzione Parentela n. 7-00188, che verte sullo stesso argomento. Pertanto, se non vi sono obiezioni le risoluzioni saranno trattate congiuntamente.

La Commissione concorda.

Avverte che è in distribuzione una proposta di risoluzione unitaria.

Paolo PARENTELA (M5S) nel dichiararsi favorevole all'approvazione di una risoluzione unitaria propone di inserire nel testo anche la previsione di un utilizzo del 5 per cento delle risorse del primo pilastro della PAC per la gestione del rischio con l'inclusione tra gli eventi calamitosi delle fitopatologie.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE comunica che sono in corso incontri con le regioni per la predisposizione di un Piano operativo nazionale per la gestione del rischio. In quella sede si potrà decidere l'ammontare delle risorse della PAC da utilizzare. Precisa che nel Piano operativo nazionale saranno incluse anche le fitopatologie.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) ringrazia il presidente per la celerità con cui si sono state inserite in calendario le risoluzioni in discussione e il rappresentante del Governo per le informazioni fornite. Precisa che la risoluzione ha tratto origine dai recenti fenomeni calamitosi ma che la proposta unitaria comprende anche eventi di un recente passato, come l'alluvione in Toscana del 2012.

Ritiene che il documento in esame debba concentrarsi sulle azioni relative ai danni causati dai fenomeni atmosferici, purtroppo in forte intensificazione, accogliendo il contributo di tutti i colleghi, e propone di affrontare in diversa sede altre emergenze quali le fitopatologie, che peraltro hanno trovato una prima parziale risposta nel disegno di legge di stabilità. Infatti, a suo avviso, occorre essere celeri e tempestivi nell'approvazione della risoluzione per contribuire alla sua efficacia.

Paolo PARENTELA (M5S) precisa che vi è una forte correlazione tra cambiamento climatico e sviluppo di nuovi agenti patogeni e che occorre lavorare su questi temi preventivamente per non dovere poi affrontare gravi situazioni in condizioni di emergenza.

Luca SANI, *presidente*, suggerisce ai colleghi di presentare una specifica riso-

luzione sull'azione di contrasto alle fitopatologie.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) esprime apprezzamento per l'intenzione del Governo di prevedere un approccio più organico alla gestione del rischio sottolineando l'importanza di un'azione preventiva, specie in presenza dell'aumentata frequenza di cicloni sul territorio italiano. Concorda con il collega Oliverio sull'opportunità di limitare la risoluzione in esame ai danni causati da fenomeni atmosferici.

Monica FAENZI (FI-PdL) ringrazia per l'inclusione nella risoluzione della parte relativa alle alluvioni verificatesi in Toscana e invita a prendere in considerazione anche la tempistica con la quale vengono erogati i risarcimenti.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) propone di apportare al testo della risoluzione alcune lievi modifiche, inclusa quella suggerita dalla collega Faenzi.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime a nome del Governo il parere favorevole sul testo della risoluzione con le modifiche suggerite. Precisa che la risoluzione si riferisce ai gravi eventi atmosferici dell'ultimo biennio ma che in generale occorre una risposta complessiva per la gestione del rischio, incluse le fitopatologie. Ribadisce quindi l'intenzione del Governo di raggiungere un'intesa con le regioni per l'utilizzo delle risorse dei PSR in modo di poter dare una risposta più efficace e tempestiva rispetto quella che si ha attualmente attraverso le insufficienti risorse del Fondo di solidarietà nazionale.

La Commissione approva infine all'unanimità la risoluzione n. 8-00028 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 9.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014).
C. 1865 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016.
C. 1866 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016.
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge, rinviato nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge di stabilità 2014 e di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 e relative note di variazione, con riferimento alla Tabella n. 12, concernente lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, approvati dal Senato.

Comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda altresì che alle ore 12 scade il termine per la presentazione di emendamenti ai disegni di legge in esame.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) richiede lo spostamento del termine per la presentazione degli emendamenti alla giornata di venerdì.

Luca SANI, *presidente*, nel ricordare che la Commissione deve approvare la propria relazione entro la giornata di domani per consentirne l'esame da parte della Commissione bilancio, ritiene che allo stato attuale non vi siano le condizioni per un differimento del termine di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge in esame.

Massimo FIORIO (PD), *relatore*, rinnova l'invito ai colleghi a contribuire ad individuare le questioni prioritarie da inserire nella relazione della Commissione. Ricorda che nel dibattito sinora svolto sono emersi i temi dei danni prodotti da calamità naturali, del Fondo per la distribuzione di alimenti alle persone indigenti, della tassazione degli immobili agricoli e degli aiuti alla pesca.

Ritiene che un approccio condiviso possa essere di aiuto anche al Governo per un maggiore sostegno al settore agricolo.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) in relazione alle disposizioni recate dai commi 16, 18 e 19 per interventi in favore di giovani imprenditori, ribadisce ancora una volta l'opportunità di prevedere, accanto all'alienazione, la possibilità di concedere in affitto i beni demaniali.

Nel ricordare che il dettato costituzionale mira a contrastare il fenomeno del latifondo, osserva che, nell'attuale difficile situazione economica, la possibilità di ottenere la liquidità necessaria all'acquisto è limitata a chi ha già un consistente patrimonio di terreni, con il forte rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Preannuncia, quindi, la presentazioni di emendamenti volti a contemplare la possibilità dell'affitto dei terreni demaniali in modo tale da rendere effettivamente

realizzabile il loro utilizzo da parte dei giovani imprenditori agricoli, anche se privi di mezzi.

Susanna CENNI (PD) si dichiara consapevole degli aspetti positivi del contenuto del disegno di legge di stabilità per quanto concerne il settore agricolo, a cominciare dagli interventi in favore dei giovani agricoltori miranti a incentivare il ricambio generazionale. Ritiene, però, che vi sia lo spazio per ulteriori aggiustamenti attraverso delle proposte emendative da accompagnare ad un approccio più organico del Governo alle problematiche dell'agricoltura italiana. A titolo esemplificativo cita il problema dei danni causati dal maltempo rispetto al quale occorre esercitare un'opera di prevenzione nella quale può svolgere un ruolo la coltivazione dei terreni abbandonati.

Richiama la questione, connessa alla precedente, dell'uso delle risorse idriche in agricoltura, ricordando che l'ultimo rifinanziamento del piano irriguo risale al 2006 e che l'Unione europea richiede interventi in questa direzione. Rileva anche l'opportunità dell'istituzione di un fondo specifico per i danni causati dalla fauna selvatica, sia alle colture che agli allevamenti, che risultano essere un fenomeno in costante crescita.

Richiama, inoltre, il tema del rinnovo del contratto per il personale a tempo determinato che opera negli uffici territoriali per la biodiversità, la cui funzione fondamentale è riconosciuta anche dal Corpo forestale dello Stato.

Auspica infine l'adozione di una visione più complessiva su temi quali il contrasto alle fitopatologie, osservando che la legge di stabilità dovrebbe stanziare fondi in relazione a diverse specie dannose, a cominciare da quelle rispetto alle quali sono stati presi degli impegni in sede di Commissione.

Marco CARRA (PD) manifesta il suo assenso alla proposta di differimento avanzata dal collega Labbate in ragione della complessità del testo licenziato dal Senato.

Ritiene opportuno inserire nella relazione che dovrà essere predisposta dalla Commissione la previsione di un finanziamento adeguato alle associazioni degli allevatori per favorire il rilancio del settore zootecnico attraverso un miglioramento genetico.

Sulla base delle proposte avanzate nel corso delle audizioni svolte in Commissione, auspica che sia presa in considerazione la possibilità di destinare ai consorzi di tutela le risorse derivanti dalle sanzioni irrogate per l'utilizzo fraudolento dei marchi.

Ritiene che queste due azioni, in linea con la filosofia che contraddistingue il settore agricolo della sua regione di provenienza, sarebbero in grado di caratterizzare in maniera ancor più positiva l'attenzione verso l'agricoltura del disegno di legge di stabilità.

Richiede, infine, nuovamente chiarimenti sugli stanziamenti a livello comunitario per il sostegno alimentare agli indigenti, ribadendo che le risorse previste dal disegno di legge di stabilità rappresentano un segnale significativo ma che non sono sufficienti.

Massimo FIORIO (PD), *relatore*, manifesta piena disponibilità ad inserire le sollecitazioni dei colleghi alla proposta di relazione che sottoporrà alla loro attenzione nella seduta di domani.

Adriano ZACCAGNINI (Misto), chiede un chiarimento ai colleghi circa l'opportunità di presentare emendamenti in Commissione o direttamente alla Commissione Bilancio.

Si associa, inoltre, alle considerazioni svolte dai colleghi riguardo all'auspicio di un approccio complessivo ai danni causati da eventi atmosferici e da fitopatologie.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) in risposta al chiarimento sollecitato dal collega Zaccagnini, preannuncia che il suo gruppo presenterà in Commissione alcuni emendamenti, ritenendo che sia più utile

ed efficace un loro esame in questa sede, ferma restando la possibilità per tutti di presentarli direttamente alla Commissione Bilancio.

Luca SANI, *presidente*, ribadisce che il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione resta fissato alle ore 12 di oggi e ricorda che quello relativo alla Commissione bilancio è fissato alle ore 16 di domani.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE, ringrazia il relatore per la relazione puntuale, arricchita dall'apporto dei colleghi intervenuti che hanno evidenziato la positività sia del disegno di legge del Governo sia delle modifiche introdotte al Senato.

Nel rispondere all'onorevole Zaccagnini, osserva che il provvedimento in esame reca importanti misure a favore dei giovani imprenditori, che il problema dell'agricoltura italiana non è il latifondo ma una frammentazione della proprietà che ostacola l'innovazione e che, in ogni caso, si eserciterà una attenta attività di controllo per evitare acquisti di terreni da parte della criminalità organizzata.

Ricorda l'importanza dell'esenzione dall'IMU e dichiara l'intenzione del Governo di affrontare in maniera strutturale la questione a partire dal 2014.

Sottolinea la rilevanza della proroga delle concessioni per l'acquacoltura, necessaria ad effettuare un intervento di armonizzazione a livello regionale senza superare i limiti temporali indicati dall'onorevole Gallinella nella seduta di ieri.

Evidenzia che il fenomeno delle nuove fitopatologie ha origini più che ventennali, legate anche all'intensificazione degli scambi di materiale organico a livello planetario e che pertanto occorre predisporre una risposta organica.

In risposta alle domande dell'onorevole Carra comunica che a livello comunitario si sta procedendo all'individuazione di risorse per l'aiuto alimentare all'interno del Fondo sociale europeo. In ogni caso appare necessaria un'integrazione della dotazione prevista a livello nazionale in ragione della difficile situazione economica di molte famiglie. Comunica, inoltre, che le risorse per le associazioni di allevatori potranno essere reperite all'interno del Piano nazionale sulla biodiversità, in via di redazione.

In conclusione, manifesta la disponibilità del Governo ad accogliere le considerazioni avanzate anche dall'onorevole Cenni e dichiara l'assenso del Governo rispetto a tutti i temi sollevati nel corso della seduta.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 9.50.

ALLEGATO

Risoluzioni n. 7-00183 Oliverio e n. 7-00188 Parentela: Iniziative a sostegno delle imprese agricole danneggiate dai recenti eventi alluvionali e per la messa in sicurezza, attraverso le attività agricole, del territorio rurale a rischio idrogeologico.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

come già verificatosi nel corso del 2012 e nel mese di ottobre 2013 in Toscana, in particolare nei territori di Lucca e Siena, nella giornata del 18 novembre 2013 l'approfondimento di un vasto vortice sul Mediterraneo occidentale ha convogliato un intenso flusso di correnti dai quadranti meridionali, molto umide e fortemente instabili, sulla Sardegna, ove venti di scirocco ad intensità di burrasca nei bassi strati hanno determinato una tipica situazione di forte instabilità in posizione quasi stazionaria, responsabile dell'innescare di strutture temporalesche con accentuate caratteristiche sia di intensità che di persistenza dei fenomeni, oltre che di diffusione dei medesimi, dando luogo al ripetersi, sulle stesse località, per più ore consecutive, di piogge torrenziali capaci di cumulare al suolo, nella loro persistenza, ingenti quantitativi d'acqua;

la zona dell'isola interessata dalle cumulate più elevate ha riguardato gran parte della fascia orientale della regione, specie lungo l'orografia dell'immediato entroterra, a ridosso della quale le intense correnti sciroccali hanno convogliato un persistente afflusso di aria caldo-umida, fornendo uno spiccato contributo all'alimentazione ed alla rigenerazione delle strutture temporalesche;

i valori massimi di precipitazione registrati sui settori orientali della regione sono associabili a tempi di ritorno pluri-

secolari. L'eccezionalità del fenomeno è confermata dal fatto che in un arco temporale di circa 12 ore sono state registrate, per la prima volta in tale area, cumulate di precipitazioni superiori a 450 millimetri, in quanto dalla serie storica delle precipitazioni si evidenzia che i valori medi annui si attestano attorno ai 1.000 millimetri. I suddetti apporti pluviometrici, pertanto, sono stati tali da giustificare la diffusa crisi del sistema idrografico sia primario che secondario, provocando esondazioni diffuse causate da sormonti e da rotture di argini;

il fenomeno ciclonico depressivo si è spostato lentamente dalla Sardegna alle regioni centro meridionali della penisola, colpendo con particolare vigore le aree costiere ed interne ioniche ed in maniera più estesa la regione Calabria – dove le province di Crotone e di Catanzaro hanno accusato ingenti danni alla popolazione, alle infrastrutture e alle aziende per esondazioni, smottamenti, frane e allagamenti – e le regioni Basilicata, Puglia, Marche e Abruzzo, già duramente colpite dagli eventi alluvionali del 6, 7 e 8 ottobre 2013 e del mese di novembre 2013;

a seguito delle suddette avversità atmosferiche si registrano situazioni particolarmente critiche per il comparto primario, le cui aziende vanno incontro a drastiche riduzioni delle rese, come denunciato dalle autorità locali;

la giunta regionale della regione Calabria ha già avviato le procedure per la

richiesta dello stato di emergenza e di calamità naturale con deliberazione n. 417 del 20 novembre 2013, così come già avvenuto per le regioni Sardegna e Basilicata e precedentemente per la Toscana;

gli eventi meteorici eccezionali che hanno interessato la Sardegna hanno assunto il carattere di calamità naturale tale da giustificare la diffusa crisi del sistema idrografico sia primario sia secondario, provocando numerose esondazioni causate sia da sormonti sia da rotte arginali. I livelli idrometrici massimi registrati durante l'evento di piena evidenziano come il fenomeno abbia interessato i principali bacini idrografici delle regione in questione;

le precipitazioni copiose hanno aggravato in maniera significativa il già delicato e precario equilibrio idrogeologico del territorio, contribuendo ad acuire il rischio di dissesto idrogeologico di aree anche in precedenza classificate ad alto rischio e per le quali sono stati programmati interventi di messa in sicurezza, purtroppo mai avviati per l'annosa mancanza di risorse finanziarie adeguate;

le precipitazioni alluvionali hanno arrecato danni irreparabili alle strutture civili, a quelle produttive ed alle infrastrutture viarie e di comunicazione;

in tale contesto anche il comparto agricolo è stato particolarmente colpito. Secondo le maggiori organizzazioni agricole l'entità dei danni all'agricoltura è stimata intorno ad alcune centinaia di milioni di euro;

da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del ciclone Cleopatra in Sardegna si ricava che sia oltre un miliardo il conto dei danni e delle perdite provocato dagli eventi estremi all'agricoltura italiana nel corso del 2013. La situazione – sottolineano le organizzazioni agricole – è drammatica nelle campagne, con mucche e pecore disperse, coltivazioni distrutte, strade e ponti danneggiati che impediscono di raggiungere tutte le aziende agri-

cole. Si è di fronte ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense, e il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire;

è inoltre di certo necessaria una maggiore attenzione al fenomeno dell'aumento delle temperature medie del bacino del Mediterraneo, conseguente al surriscaldamento climatico generale del pianeta, che può amplificare la creazione di tifoni, cicloni e aumentare l'intensità dei venti;

le predette organizzazioni agricole hanno manifestato la necessità di intervenire sulle opere infrastrutturali per la raccolta e la regimazione delle acque in una situazione in cui nell'82 per cento dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane o alluvioni. La dimensione del rischio è ovunque preoccupante, con una superficie delle aree ad alta criticità geologica che si estende per 29.517 chilometri quadrati pari al 9,8 per cento del territorio nazionale con il risultato che in Italia, quindi, oltre 5 milioni di cittadini si trovano ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane e alluvioni. A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento;

purtroppo, a livello generale e su scala nazionale, mancano misure ad hoc per aiutare il comparto primario duramente colpito dall'alluvione. Come sopra descritto, dalle rilevazioni effettuate dalle organizzazioni agricole sul territorio, la situazione del comparto agricolo e zootecnico, inclusa l'acquacoltura, appare di particolare gravità essendo stato danneggiato, in determinati territori, anche il patrimo-

nio di scorta, oltre il settore dell'agroindustria e dell'industria alimentare;

per l'attuazione dei primi interventi in Sardegna, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi e indispensabili fabbisogni, il Governo ha stanziato 20 milioni di euro. Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvederà con ordinanze emanate dal capo dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa della regione interessata;

si deve tuttavia far presente che per provvedere al ristoro dei danni subiti dagli agricoltori e dalle imprese del comparto primario in caso di eventi eccezionali, attualmente non vi sono alternative all'unico strumento normativo esistente che è il fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004. Pur tuttavia, bisogna fare presente che gli interventi compensativi previsti dal fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali possono essere attivati a condizione che il danno sulla produzione lorda vendibile risulti superiore al 30 per cento ed esclusivamente per quelle avversità e colture danneggiate che non sono comprese nel piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi con polizze assicurative (peraltro, agevolate per l'esistenza di un contributo statale fino all'80 per cento della spesa premi sostenuta), mentre per le colture, strutture e avversità non assicurabili al mercato agevolato possono essere concessi contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria, prestati ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento ed in quello successivo nonché una proroga delle rate relative alle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso;

per l'attivazione delle misure di ristoro previste dal predetto fondo di so-

lidarietà nazionale, ad ogni modo, è necessario che le regioni interessate ne facciano formale richiesta al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e solo dopo che sia pervenuta, da parte delle regioni, specifica richiesta nei termini soprarichiamati, il Ministero provvede all'istruttoria di competenza e, riscontrati i requisiti di legge, adotta i provvedimenti necessari per l'attivazione degli interventi compensativi del medesimo fondo di solidarietà nazionale;

bisogna altresì segnalare che le risorse messe a disposizione del predetto fondo di solidarietà negli ultimi anni non sono sufficienti per fronteggiare in maniera adeguata i danni causati dagli eventi atmosferici eccezionali e che le relative somme, inoltre, sono comprese ai fini del calcolo del patto di stabilità interno delle regioni e province autonome, e ciò determina ulteriori ritardi nella erogazione degli aiuti ai beneficiari;

è pertanto necessario provvedere in maniera specifica ed urgente, se del caso tramite un provvedimento straordinario, ad assegnare risorse adeguate al fine di consentire un immediato sostegno alle imprese agricole danneggiate dai recenti eventi alluvionali, anche ad integrazione degli interventi previsti a legislazione vigente a valere sul Fondo di solidarietà nazionale,

impegna il Governo:

a verificare con urgenza la necessità di adottare le occorrenti iniziative per le regioni colpite dalle calamità atmosferiche verificatesi nel corso del 2012 e nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013, ove necessario anche di natura straordinaria ed urgente – riconoscendo il carattere di eccezionalità a tutti gli eventi calamitosi descritti per effetto dei danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola nei territori agricoli – volte ad assegnare adeguate e sufficienti risorse finalizzate a consentire nell'immediato il necessario sostegno finanziario alle imprese agricole danneggiate dai recenti

eventi alluvionali e per assicurare loro una rapida fuoriuscita dall'emergenza;

ad intraprendere iniziative normative volte a stanziare congrue risorse per finanziare gli interventi attivabili nell'ambito dell'applicazione di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004 del fondo di solidarietà nazionale e fondo compensativo prevedendo un adeguato finanziamento del fondo stesso e contestualmente ad attivare anche ulteriori operazioni di lunga durata tese a rafforzare la sicurezza attiva e passiva del territorio rurale e la produttività delle strutture agricole, soprattutto al fine di garantire il reddito degli agricoltori e favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese danneggiate dai predetti eventi atmosferici eccezionali;

ad attivare specifiche azioni, in accordo con le regioni e con gli enti territoriali competenti in materie ambientali, idrauliche e di bonifica, volte a prevenire l'ampliarsi di danni in caso di eventi calamitosi, a volte inevitabili, attraverso la messa in sicurezza del territorio rurale a rischio idrogeologico, permettendo all'agricoltura di tornare a svolgere la secolare funzione di presidio del territorio, impedendo la sottrazione di superfici fertili alla coltivazione agronomica e lo spopolamento delle aree rurali marginali, in

quanto questa è tra le uniche attività economiche in grado di garantire sviluppo e di tutelare il territorio;

ad attivare di concerto col Ministero dell'ambiente misure normative adeguate per fermare il dissennato consumo di suolo e preservare i terreni a destinazione agricola;

a valutare l'opportunità di assumere iniziative finalizzate alla sospensione degli oneri tributari e contributivi a favore delle popolazioni che hanno subito i maggiori danni a causa degli eventi alluvionali di cui in premessa e ad assumere iniziative nei confronti del sistema bancario al fine di valutare la sospensione delle rate dei mutui in essere delle imprese colpite degli eventi alluvionali;

a predisporre un articolato piano di gestione del rischio agricolo contro le avversità atmosferiche anche con l'ausilio di metodi di analisi e ricerca sulla valutazione del rischio e dei potenziali danni, al fine di stabilizzare il reddito delle aziende agricole e di sfruttare pienamente le misure previste nel nuovo regolamento sullo sviluppo rurale 2014-2020.

(8-00028) « Oliverio, Parentela, Franco Bordo, Bosco, Caon, Faenzi, Lupo, Schullian, Antezza, Zaccagnini ».